

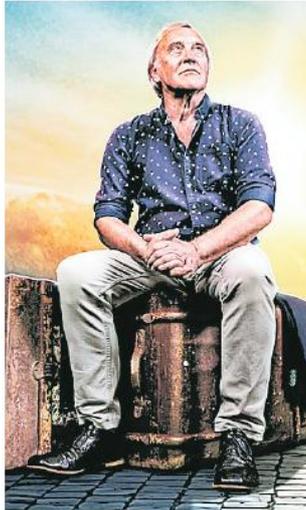
LO SPETTACOLO

Sul palco del teatro l'abbraccio tra il friulano e la lingua frisona

MASSIMO SOMAGLINO*

Tutto prende inizio da un viaggio. Nell'aprile del 2022 l'ambasciata olandese in Italia organizza un incontro fra i parlanti la seconda lingua nazionale olandese, il frisono (lingua minoritaria) e alcuni rappresentanti delle lingue minoritarie d'Italia: così sardi, ladini e friulani sono invitati in Frisia per un incontro di culture. La visita comprende centri di produzione televisiva, case editrici, istituzioni e teatri che svolgono la loro attività in lingua frisona. Una di queste sere ai partecipanti viene proposto uno spettacolo teatrale in lingua frisona intitolato "Wat Soesto!". Lo spettacolo è bello, ben recitato e l'argomento di cui tratta (la situazione dei contadini in tempi moderni) è trasportabile in lingua friulana. Perché no? L'idea ha anche una certa parte di semplicità: tradurre il testo, ricostruire la scenografia secondo i progetti originali, allestire il lavoro in friulano cercando di riprodurre il più esattamente possibile la regia frisona, poi invitare il cast frisono in Friuli per perfezionare il lavoro, e il gioco è fatto. Semplice. Troppo semplice per essere possibile, forse. E invece...

Due chiacchiere al volo prima della partenza dalla Frisia, poi qualche mail, una veri-



Lo spettacolo De emigrant

fica intorno alla fattibilità, il sostegno della Regione Fvg e dell'Ambasciata olandese, la scoperta che fra il Teatri Stabil Furlan e la compagnia frisona Pier21 la visione è la stessa, accordi e contatti che si fanno più stretti, nasce la collaborazione con la Fondazione Bon, ed ecco che alla fine il progetto si fa concreto, la prima parte dellavoro a cast congiunti è di agosto 2023, la seconda di novembre, e lo spettacolo nella sua versione friulana dal titolo "Ce crodistu di fà!" (ha debuttato ieri al teatro Bon di Colugna, con gli attori friulani) è la versione in marilenghe di "Wat Soesto!".

Stasera invece, gli attori frisoni saranno in scena con "De emigrant" (sempre al Bon al-

le 20.45), spettacolo nella loro lingua, con sovratitoli in friulano. Due lingue minoritarie che scavalcano per una volta le lingue nazionali, e dialogano tra loro. È forse un briciolo dell'Europa dei popoli. In più, è l'occasione per pubblicare il testo dello spettacolo in friulano, (grazie alla collaborazione della casa editrice Forum), che nasce come primo numero di un altro ambizioso progetto, e cioè la realizzazione di una collana di nuova drammaturgia europea (con un occhio speciale alle lingue minoritarie) pubblicati in lingua friulana. Quello che nella visione iniziale non era preventivato è che dalla Regione Frisia, con la compagnia teatrale partisse una delegazione di rappresentanti politici e culturali, consulenti per la lingua e cultura frisona che viene a seguire i lavori e a presenziare agli spettacoli. L'incontro con i rappresentanti delle nostre istituzioni politiche e culturali (Regione, Comune di Udine, Arlef, Filologica, Università) avverrà oggi, alle 10, nel salone d'onore della Filologica Friulana, a palazzo Mantica in via Manin, cui seguirà una visita al salone del Parlamento in Castello, e una escursione alla Biblioteca Guarneriana e allo Scriptorium Foroiulense di San Daniele. —

*Direttore artistico del Teatri Stabil Furlan

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

